

La Sponsalità e il Principio di Massima Ordinalità

1. Introduzione

Nei due precedenti Capitoli abbiamo visto, dapprima, la particolare e frequente “ricorrenza” della “Metafora” della “Sponsalità” nella *Rivelazione Biblica*, ma soprattutto, ed in modo particolare, la sua correlativa “Rilevanza” come “Concetto Religioso”.

Nel capitolo successivo, invece, abbiamo visto come “Il Principio della Massima Ordinalità” possa essere a sua volta visto come il *Principio della Sponsalità* ad un *livello propriamente Fenomenologico*, inteso questo nel senso più ampio del termine, e cioè con riferimento alla variegata e differenziata *Gerarchia* dei Sistemi Auto-Organizzanti “non-Viventi”, “Viventi”, e “Coscienti”.

Ci si può allora chiedere se tale “corrispondenza” non rappresenti, in realtà, una *Vera e Propria “Analogia”* tra *Rivelazione* e *Fenomenologia*.

2. Dalla Fenomenologia alla Rivelazione

Il Principio della Massima Ordinalità, infatti, come già anticipato, potrebbe essere sinteticamente *ridenominato* come “*Il Principio della Sponsalità a livello Fenomenologico*”, e cioè con riferimento a Tutti i Sistemi “non-Viventi”, “Viventi”, e “Coscienti”.

Cosicché, sulla base di una possibile e contestuale Lettura del Principio di Massima Ordinalità *anche* come “Argomento Teologico” (così come esposto nel precedente Cartel “La Qualità in Teologia”), si può affermare che le *Generatività Specifiche*, ancorché differenziate in relazione ai singoli “enti”, non sono da vedersi semplicemente come un “dato” *fenomenologico*, ma come un “Datum” e, ancor meglio come un “Donum” del Creatore.

In tal senso si può allora facilmente riconoscere che la Sponsalità “*Fenomenologica*”, che si manifesta nella Tendenza di tutte le Generatività alla “Massima Ordinalità”, non è altro che un “Riflesso”, in *Perfetta Analogia*, della *Sponsalità dell’Amore di Dio*, per il Creato e per l’Umanità (così come illustrato nel primo capitolo), secondo cui si afferma, in particolare: “*Maria, Sposa dello Spirito Santo*” (ib.).

Diviene allora possibile anche un Processo “inverso”, e cioè *rileggere*, come Esempio Ostensivo, i “Comandamenti Fondamentali” della *Rivelazione alla Luce del Principio il Principio della Massima Ordinalità*, inteso come “Il Principio della Massima Ordinalità Sponsale”, ovvero anche, più sinteticamente, come *il Principio della Sponsalità*.

Una “Rilettura” che, contemporaneamente, consentirà anche di “Ostendere”, ancor più chiaramente, l’ “*Irriducibile Eccedenza*” della *Relazione* fra “*Rivelazione*” e “*Fenomenologia*”.

3. I “Comandamenti Fondamentali” alla Luce del “Principio della Massima Ordinalità Sponsale”

In tale Prospettiva il “Principio della Massima Ordinalità Sponsale” consente infatti anche una più approfondita Lettura dei *due* Comandamenti Fondamentali

**«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente»
«Amerai il Prossimo tuo come te stesso» (Mt 22,37-40)¹**

Esso infatti consente di evidenziare che:

- L’espressione “*con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente*” fa diretto riferimento alla potenziale Massima “Ascendenza” dell’*Ordinalità* di ciascuna Persona coinvolta in tale Relazione “Sponsale”, tanto più perché il correlativo “*Habitat*”, in questo caso, è *Dio stesso*, che partecipa con la Sua “*Cooperazione*” e la Sua “*Ordinalità Infinita*”

- L’espressione invece “*come te stesso*”, fa diretto riferimento:

a) al Massimo Livello di Ordinalità che, *attualmente*, caratterizza le Relazioni che hai con te stesso

b) in quanto proprio tale Livello sarà all’ “origine” della Relazione di Massima Ordinalità Sponsale” che andrai a instaurare col tuo Prossimo

c) e questa comporterà, contemporaneamente, sia l’ “Innalzamento” del Livello di Ordinalità che inizialmente caratterizza il tuo Prossimo, sia l’ “Innalzamento” del livello di Ordinalità che ti caratterizza *attualmente*

d) infatti quest’ultimo livello di Ordinalità è destinato ad “Ascendere” progressivamente, e ulteriormente, in fedele Aderenza all’adempimento del Primo Comandamento.

4. Ma si può fare anche di più

Sulla base *Logica Generativa*, infatti, che è poi *La Logica* che è a fondamento del “Principio della Massima Ordinalità Sponsale”, è altresì possibile rileggere le due precedenti Proposizioni come la “*Premessa Maggiore*” e la “*premesse minore*” di un Sillogismo “Generativo” (così come questo è ampiamente illustrato nel Documento “*I Vangeli in Logica Generativa*”). E poterne così riconoscere la sua “Massima Ordinalità Sponsale”, non solo al *Livello Logico*, come

¹ 37 Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. 38 Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. 39 E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. 40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Sillogismo Generativo, ma anche come “*Eccedenza Ordinale*” in virtù della “*Sponsalità*” fra le due *Proposizioni* costituenti il *Sillogismo* stesso.

A tal riguardo, tuttavia, preferiamo lasciare al Lettore l’iniziativa di riconoscere tale particolare “Valenza” della *Sovra-Conclusione* del precedente *Sillogismo*.

E questo perché, al termine di questo Cartel, in Aderenza al Concetto di “Qualità” (intesa come *non minus quam*), che è comunque e sempre presente in questo Lavoro, è preferibile proporre *questo Tema* come una sorta di “*Rilancio*”, verso il Riconoscimento di una *Ulteriore* “*Irriducibile Eccedenza*” di Ordinalità, ed una *Ulteriore Progressiva Ascendenza* in Sintonia con “*La Qualità*”.

In tal senso preferiamo proporre invece un altro possibile *Esempio Analogico* di “*Sillogismo Generativo*”, proposto in forma Poetica, il quale contestualmente “apre” ad Ulteriori Riflessioni (che ci accingiamo a fare) sulla *Relazione* fra *Fenomenologia* e *Rivelazione*.

Assumendo infatti, come Riferimento, l’ultimo verso della *Divina Commedia*

“*L’Amor, che move il sole e l’altre stelle*”,

- questo verso può essere inteso come la *Sovra-Conclusione* di un *Sillogismo Generativo* “*Sponsale*”, fra:
- l’*Amore Sponsale* della *Rivelazione*, come *Premessa Maggiore*, ovvero la *Sponsalità* in senso Biblico
- e il “*Principio della Massima Ordinalità Sponsale*”, come suo “*Riflesso*”, a livello *Fenomenologico*.

5. Ulteriori Approfondimenti sulla *Relazione fra Fenomenologia e Rivelazione*

Come ulteriore “sostegno” di quanto precedentemente affermato con riferimento a questo Tema, nei prossimi paragrafi prenderemo in esame i seguenti tre aspetti:

- a) L’ “*Origine*” dell’*Enunciato Formale PdMO*, al fine di evidenziare la *Generalità di Prospettiva* ad esso “*soggiacente*”
- b) Le sue più aggiornate *Sovra-Conclusioni*. In particolare, in relazione allo *Spazio Proprio* e *Tempo Proprio*, per evidenziarne così il più profondo Significato “*Ontologico*”
- c) Ed infine, la “*Valenza*” del Concetto di *Generatività Specifica*, se questa è intesa come “*Donum*”. E cioè come *Sponsalità dell’Amore di Dio* in *Relazione a ogni singolo e specifico “ente”*.

5.1 L’ “*Origine*” dell’*Enunciato Formale PdMO* e sua *soggiacente Generalità di Prospettiva*

L’*Enunciato Formale* del *PdMO* che ben conosciamo (v. anche precedente capitolo sul *PdMO* e l’*Ordinalità Sponsale*) compare per la prima volta nella memoria di Gainesville 2010, nella forma che qui riproponiamo per ragioni di chiarezza espositiva

$$(\tilde{d}/\tilde{d}t)^{(\tilde{m}/\tilde{n})} \{r\}_s \stackrel{|\rightarrow}{=} \{0\} \quad (1.1) \quad (\tilde{m}/\tilde{n}) \rightarrow \text{Max} \rightarrow \{2/2\} \uparrow \{\tilde{N}/\tilde{N}\} \quad (1.2).$$

Così pure la *Seconda Equazione Fondamentale* del *PdMO* (sinteticamente denominata “*Equazione di Riccati Ordinale*”)

$$(\tilde{d}/\tilde{d}t)^{(2/2)} \{r\} \otimes (\tilde{d}/\tilde{d}t)^{(2/2)} \{r\} = 0 \quad (2).$$

è stata presentata per la prima volta nella memoria di Gainesville 2012.

A tal riguardo, ed in particolare con riferimento alla (1.1), ci siamo *limitati* ad evidenziare che:

*“The Maximum Ordinality Principle is nothing but the re-proposition of the same Maximum Em-Power Principle, once deprived of any “residual” reference to traditional concepts of Classical Thermodynamics (such as Energy, Exergy and so on). Such a reformulation might thus appear, at a first glance, as being a sort of “dissonance” with respect to the previous formulations of the Maximum Em-Power Principle, both in steady state and dynamic conditions. Vice versa, in this way the real novelty of the Maximum Em-Power Principle emerges in a much clearer way, **by contributing to give a more “harmonious” picture of the surrounding world.**”*

A tal proposito, non ci siamo “soffermati” ad evidenziare le specifiche modalità secondo cui si può pervenire a tale formulazione, primariamente perché il concetto di “*once deprived of any “residual” reference to traditional concepts of Classical Thermodynamics (such as Energy, Exergy and so on)*” non si attua attraverso la semplice sostituzione del concetto di “*Emergy*” con quello di “*Generatività*”, e quello di “*Transformity*” con quello di “*Ordinalità*”, ma occorre

andare alla radice stessa delle grandezze Termodinamiche “*such as Energy, Exergy and so on*”, al fine di ricercarne, in un certo senso, una loro “*Trasfigurazione*”.

Inoltre, e ciò non è sicuramente da meno della precedente ragione, se si considera che nella Scienza **non sussiste il “Principio di Induzione Perfetta”** (v. in proposito l’articolo “*The Absence of Perfect Induction in Science*” nel Cartel “La Qualità in Teologia”), ciò comporta che la “validità” di un’Ipotesi (o di un Teoria) non può essere specificamente giudicata sulla base delle ragioni che hanno suggerito la sua adozione. Appunto perché, se questa è intesa come “Ipotesi”, la sua *validità* si fonda solo sui correlativi “riscontri sperimentali”.

Ed è proprio per questo che, dopo aver proposto la Formulazione del Principio di Massima Ordinalità secondo le due Equazioni Fondamentali precedentemente ricordate, in tutte le successive memorie ci siamo sempre riproposti di mostrarne appunto la loro *validità* da un punto di vista *sperimentale*, e con riferimento ai più svariati ambiti di interesse della Fenomenologia del mondo circostante.

5.1.1 “Trasfigurazione” delle Leggi della Meccanica Classica in Prospettiva *Generativa-Ordinale*

Ai fini di un Processo di “*Trasfigurazione*” della *Termodinamica* e dei suoi concetti fondamentali, è opportuno rifarsi direttamente alla Meccanica Classica, la quale, con i concetti di Energia, Exergia, etc., ne rappresenta il suo più specifico fondamento.

D’altra parte, la Meccanica Classica è anche alla radice della Fluidodinamica, dell’Elettromagnetismo, etc., cioè un po’ di tutta la Fisica, cosicché il Riferimento *iniziale* alla Meccanica Classica rappresenta sicuramente una assunzione con una “valenza” del tutto generale.

Si può allora procedere come segue:

a) Considerate le Leggi Fondamentali della Meccanica Classica nella forma

$$\frac{d}{dt} \vec{p} = 0 \quad (3.1)$$

$$\frac{d}{dt} \vec{b} = 0 \quad (3.2)$$

in quanto intendiamo “*Trasporre*” ad un Sistema Auto-Organizzante *in assenza di “azioni” esterne*, e quindi caratterizzato solo dalle *condizioni iniziali e al contorno*

b) Queste possono essere *preliminarmente* trascritte come

$$\left(\frac{\tilde{d}}{\tilde{d}t}\right)^2 \vec{r} = 0 \quad (4.1).$$

$$\frac{\tilde{d}}{\tilde{d}t} \left\{ \vec{r} \times \frac{\tilde{d}}{\tilde{d}t} \vec{r} \right\} = 0 \quad (4.2),$$

in cui, a parte l’esplicitazione dei *precedenti* vettori \vec{p} e \vec{b}

c) Si è introdotto il concetto di “*Derivata Incipiente*” $\frac{\tilde{d}}{\tilde{d}t}$, che per maggior chiarezza più oltre verrà anche rappresentata

come $\tilde{d}/\tilde{d}t$, per indicare così che non rappresenta un’ “azione esterna” al Sistema, ma rappresenta la *Capacità Generativa* del Sistema stesso e, in particolare, la *Generatività* propriamente specifica di *quel* Sistema (ed è per questo che spesso viene anche “sottolineata” $\underline{\tilde{d}/\tilde{d}t}$)

d) Inoltre, il vettore “geometrico” $\vec{r} = x \vec{i} + y \vec{j} + z \vec{k}$ (5) è stato sostituito dal *vettore unum* \vec{r} , spesso indicato più semplicemente con \tilde{r} o anche con $\{\tilde{r}\}$, e definito come

$$\{\tilde{r}\} = \{x \otimes \tilde{i} \oplus y \otimes \tilde{j} \oplus z \otimes \tilde{k}\} \quad (6)$$

in cui:

- le tradizionali variabili (x, y, z) che compaiono nella (5), sono state sostituite con le variabili $\{\tilde{x}, \tilde{y}, \tilde{z}\}$, contrassegnate con una “tilde”, proprio perché sono ora intese come esito di un “Processo Generativo”

- i versori fondamentali $\vec{i}, \vec{j}, \vec{k}$ sono stati sostituiti dai “giratori” $\{\tilde{i}, \tilde{j}, \tilde{k}\}$

- i quali godono delle proprietà espresse dal Prodotto di Relazione \otimes

$$\tilde{i} \otimes \tilde{i} = \oplus 1 \qquad \tilde{i} \otimes \tilde{j} = \tilde{j} \qquad \tilde{i} \otimes \tilde{k} = \tilde{k} \qquad (7.1)$$

$$\tilde{j} \otimes \tilde{i} = \tilde{j} \qquad \tilde{j} \otimes \tilde{j} = \ominus 1 \qquad \tilde{j} \otimes \tilde{k} = \tilde{k} \qquad (7.2)$$

$$\tilde{k} \otimes \tilde{i} = \tilde{k} \qquad \tilde{k} \otimes \tilde{j} = \tilde{k} \qquad \tilde{k} \otimes \tilde{k} = \ominus 1 \qquad (7.3)$$

- e danno “origine” ad una “Composizione” \oplus , espressa dalla (6), che non rappresenta una semplice “somma”, ma un *vettore Unum*, che è di Natura “*Eccedente*” rispetto alla loro semplice “somma”

e) Inoltre, l’ordine di derivazione della derivata tradizionale è stato sostituito dal concetto di Ordinalità, tipico della Derivazione Incipiente.

Tuttavia, in questo caso non occorre trasformare la derivata del “secondo ordine” che compare nella (4.1) in una

corrispondente Derivata Incipiente di Ordinalità $\tilde{2}$, perché la Trasposizione che si sta attuando non è un puro e semplice “meccanismo”.

La presenza infatti della derivata tradizionale di ordine 2 nella (4.1) è fondamentale in quanto consente la descrizione dei “moti curvilinei” sulla base di un vettore spaziale definito secondo la (5). Ma nell’ambito di una Prospettiva Ordinale, l’adozione del concetto di vettore *Unum*, definito secondo la (6), consente *comunque* la descrizione dei moti “curvilinei” anche sulla sola base della Derivata Incipiente del *primo ordine*.

In tal senso, ed ai fini della descrizione di un Sistema Auto-Organizzante, la cui Struttura può essere comunque

“Complessa”, tale derivazione tradizionale di ordine 2 viene sostituita dalla Ordinalità (\tilde{m}/\tilde{n})

f) Per quanto riguarda poi l’Equazione (4.2):

- a parte la sostituzione del “prodotto vettore” (\times) con il Prodotto di Relazione \otimes

- la Trasposizione dell’Equazione (4.2), tipicamente di natura “meccanica”, in un Contesto *Generativo-Ordinale*,

suggerisce l’introduzione di una Ordinalità $(\tilde{2}/\tilde{2})$, in quanto, come chiaramente illustrato sin dalla sua prima presentazione, l’Equazione (2) (comunemente detta anche “Equazione di Riccati Ordinale”) è descrittiva di un Processo di *Stabilizzazione* Interna al Sistema (finalizza comunque anche ad una maggiore *Armonia*), secondo cui il Sistema:

- sulla base della sua Generatività Interna, si struttura in forma Speculare di tipo Binaria-Duetto

- e l’Eccedenza di Ordinalità che si origina così in Relazione alla sua configurazione iniziale

- è a sua volta all’ “origine” di un nuovo Processo Generativo, ancora di tipo Binario-Duetto, che ne accresce ulteriormente, non solo l’Ordinalità, ma anche la *Stabilità* e l’*Armonia* corrispondente dall’accresciuto Livello di *Specularità Interiore*.

Sulla base di quanto precedentemente esposto dovrebbe allora risultare chiaro in che modo è possibile “attuare” il *Processo di “Trasfigurazione”* (come lo abbiamo denominato) delle Equazioni Fondamentali della Meccanica in una *Prospettiva di Natura Generativa Ordinale*.

E siccome tale Processo si “origina” a partire dalla Meccanica Classica che, per sua natura, è di fatto “soggiacente” un po’ a tutte le Teorie della Fisica attualmente conosciute, si può certamente “ritenere”, almeno come “Ipotesi” (che deve essere ovviamente confermata, così come precedentemente esposto, da riscontri sperimentali), che la Formulazione del Principio di Massima Ordinalità, secondo le Equazioni (1) e (2), può rappresentare una Riproposizione, ad un Livello più Generale, di precedenti Prospettive (come per esempio il *Maximum Em-Power Principle*) finalizzate alla Descrizione della “Qualità” come “Eccedenza Irriducibile”.

E questo soprattutto perché, una volta che le Eq. (4.1) e (4.2) sono state “Trasfigurate” in Ord, si riconosce facilmente che i concetti di Energia, Exergia, Lavoro, etc. sono grandezze che possono definirsi “virtuali”, nel senso che si “originano” per “riduzione” di una Descrizione Ordinale ad una corrispondente descrizione in “cardinalità riflessa”.

5.2 Le più aggiornate *Sovra-Conclusioni* del Principio di Massima Ordinalità

Tra le più aggiornate *Sovra-Conclusioni* del Principio di Massima Ordinalità vi è sicuramente quella dello *Spazio Proprio* e *Tempo Proprio*, anzi, meglio, dello *Spazio-Tempo Proprio* di ogni Sistema Auto-Organizzante, così come illustrato nelle memorie di Gainesville 2020.

Ciò consente infatti di riconoscere che sia il *Tempo* che lo *Spazio* non sono dei concetti “a priori” ma, proprio perché riferibili ad ogni singolo specifico Sistema, sono più propriamente da intendersi in senso “*Ontologico*”.

E ciò è ancor più vero con riferimento al Concetto di *Generatività*, in quanto, non solo è anch'esso *specifico* di ogni Sistema, ma si "origina", in particolare, dalla *Relazione Ordinale* fra *Tempo e Spazio*, e "si manifesta" perciò in uno *Spazio-Tempo Proprio* inteso come "*Unum*". Si origina cioè da una *Relazione "Generativa"* in cui, secondo la sua stessa definizione, fondata sulla *Derivata Incipiente*, il *Tempo* (che ora potrebbe anche essere ridenominato *Tempus*, a ragione della sua Natura "Ontologica") è "*Prius*" rispetto al Concetto di Spazio.

Ciò consente allora di "rileggere" il Concetto di *Generatività*, *primariamente*, come "Esito" di un "*dis-equilibrio*" Generativo del *Tempus Proprio* del Sistema, per cui: "*ogni istante è sorgivo*", ovvero anche, "*ogni istante è un nuovo inizio*". Ed è proprio da ciò che, a seguito della *Relazionalità* del *Tempo* con lo *Spazio*, trae propriamente origine la *Generatività Specifica* del Sistema. Di cui si "rivela", in tal modo, e ancor più, la sua "*Ecceденza*", *Unicità*, e *Irriducibilità*.

Di qui si "origina" anche un correlativo "Riflesso" sul Significato della *Derivata "Incipiente"*. La quale, proprio perché a *Fondamento* della *Generatività Specifica* del Sistema, non è più da intendersi solo come un concetto *matematico*, di natura "*formale*", "*a carattere universale*", e cioè valida indifferentemente per tutti gli enti, ma come caratterizzata anch'essa di una *Valenza "Ontologica"*.

Tutto ciò mostra inoltre come tali "*Sovra-Conclusioni*" "emergano" effettivamente, e si manifestino, non tanto "in origine", cioè a livello della *Formulazione Matematica* del PdMO, intesa questa come "Ipotesi", quanto piuttosto sul piano Descrittivo, a carattere soprattutto "operativo", ed in particolare con *correlativo riscontro "sperimentale"*.

5.3 "Valenza" del Concetto di *Generatività Specifica*, se intesa come "Donum"

Sulla base di quanto precedentemente esposto, tenuto anche conto di quanto affermato nel precedente Cartel a proposito del Principio di *Massima Ordinalità* come "Argomento Teologico", se la *Generatività Specifica* di ogni "ente" è intesa sempre come "Donum", ma ora, più propriamente, a *carattere "Ontologico"*, si può correlativamente affermare che:

- E' proprio nel "Donum" della *Generatività "Ontologica"*, cioè come *Donum Specifico ad ogni ens*,
- che L'Amore Sponsale della *Rivelazione*
- "preordina" ogni ens a *Relazioni di Sponsalità*,
- che poi, a Livello Fenomenologico,
- sono descritte dal *Principio di Massima Ordinalità*.

E pertanto anche a questa Prospettiva è possibile ricondurre quanto precedentemente affermato nella Rilettura del verso

"L'Amor, che move il sole e l'altre stelle".

6. Alcune Possibili Ulteriori *Sovra-Conclusioni* con Riferimento alla *Figura di Maria*

Se riprendiamo il precedente concetto di *Spazio-Tempo Proprio* e lo consideriamo con Specifico Riferimento alla *Figura di Maria*, si possono trarre alcune possibili *Sovra-Conclusioni* rispetto a quanto già esposto in *Maria Speculum Trinitatis*, nel precedente Cartel intitolato "*La Qualità in Teologia*".

Infatti, con specifico riferimento a quanto esposto nell'Articolo dal titolo "*Que soy era*":

- a) Il Concetto di *Generatività Specifica* (di Maria) ribadisce ancor più chiaramente quanto affermato a proposito della Sua "*Immacolatezza Concepita*"
- b) Come pure L' "*Attuazione Generativa*" del suo "Sì", al momento dell'Annunciazione dell'Angelo Gabriele, Rivela chiaramente, nel *Suo Spazio-Tempo Proprio*, la sua "Identità Ontologica" come "*Speculum Trinitatis*", in quanto:
 - Sposa dello Spirito Santo
 - Madre del Figlio
 - Figlia prediletta del Padre
- c) Aspetti questi che la stessa Vergine Maria ha inteso "sottolineare" nell'aver intenzionalmente scelto di rivelare la Sua Identità in quella famosa Auto-Rivelazione (*Que soy era*), in occasione della Sua sedicesima Apparizione, *proprio il giorno dell'Annunciazione* (24 Marzo 1858).

A ciò si può aggiungere che:

- d) Se consideriamo la *Specialissima Natura* della *Generatività Specifica* di Maria, vista in *Relazione* con la *Generatività Specifica* pertinente ad ogni singolo "ens" (sia esso "non-Vivente", "Vivente", che "Cosciente") diviene ancor più chiara la Ragione dell'Appellativo "*Maria Regina dell'Universo*"
- e) Come pure l'Appellativo di "*Regina del Cielo e della Terra*", perché nessun altro ha avuto una tale *Privilegiata Relazione di Sponsalità con Dio*, anche se, alla Luce del Principio di *Massima Ordinalità*, possiamo comunque riconoscere che ogni "ens" ha una sua *specifico Relazione di Sponsalità con Dio*, a seguito, ovviamente, di un *Iniziativa di Amore Sponsale* parte di Dio stesso con l'Umanità e con il Creato.

A questo punto non resta che Aggiungere, come *Sovra-Conclusione*:

La "Sponsalità" (Teologica) <E'> Propriamente "Il Principio Stesso di Massima Ordinalità"

In cui il termine “Principio” non ha il significato “causale, necessario e funzionale” caratteristico dell’Approccio Tradizionale, cioè del tipo “a priori”, ma è l’Ostensione della Massima Armonia con la *Qualità* (ancorché sempre NMQ), e pertanto di natura “a posteriori”. A cui rinviano *tutti* i Sistemi Auto-Organizzanti (*non-Viventi, Viventi, Coscienti*), ancorché ciascuno caratterizzato dalla sua *Generatività Specifica* e dal suo *Spazio-Tempo Proprio*. Il che porta a “Riconoscere” nella “Sponsalità” un Relazionalità Universale a carattere Generativo.